

“La fortuna viene dormendo,  
chi si alza presto le taglia la strada”

**ANTEPRIME. PER CONCESSIONE DELLA FELTRINELLI L'ESTRATTO DEL ROMANZO DA OGGI NELLE LIBRERIE**

**LA GIORNATA DELLA MEMORIA**

## La regola degli Shardana, Floris tra calcio e Ogliastro

**P**rantixedda Inferru. Ore 15 di un giorno di fine giugno. Quarantacinque gradi all'ombra.

Nessuno ha il coraggio di sfidare un sole che dà il senso al nome del paese.

Bar, fornaio, Municipio, tutti con le serrande abbassate. Su una sedia piazzata davanti all'ingresso di una palazzina a un piano, schiacciata sotto la pensilina del portone in modo da avere il capo all'ombra, è seduta una vecchia vestita di nero. È lei ad avvistare, per prima in paese, il Suv blu della nuova dirigenza della squadra di calcio.

Dal Suv scendono nell'ordine:

1) quello che ogni sera sta prima dei pacchi in tv. Camicia blu e bermuda chiari. Se lo immaginava più alto e più magro, ma in fondo è sempre un bell'uomo, così autorevole e serio;

2) il figlio di Pietro Ventura: alto e un po' appesantito, con un sorriso accattivante ma tirato, capelli brizzolati tenuti troppo lunghi per la sua età, e per di più legati dietro in un improbabile codino. Catenina d'oro al collo, camicia a righe aperta sul petto villosa e fuori dai jeans, slacciati per permettere alla pancia di respirare;

3) due tipi alti, evidentemente fratello e sorella, belli come il sole. Lei avrà un quindici anni meno di lui, e se ci fosse qualcuno in questa piazza infuocata tutti gli sguardi sarebbero per il suo fisico snello e per i suoi occhi di smeraldo. Aiuta il fratello con la borsa. Lui ha qualcosa di strano: elegante nei movimenti, ma scattoso. Si muove circospetto, si guarda intorno. Alto alto, magro ma muscoloso, capelli ricci un po' ingrigiti dall'età, barba un po' lunga da attore di Hollywood. Che è quello che sembra.

È lui a farsi incontro all'immobile vecchia.

«Signora... Signora, scusi». La zia resta immobile. Le pupille nere bucano il volto rugoso e perforano l'interlocutore. Poi, come una schioppettata:



«Itte chèrese?».

Sandro fa un salto indietro rivolgendosi a Raffaele. Non si aspettava un tono così duro e nemmeno una lingua straniera. Lui in vacanza con Raffaele e Giuseppe non ci veniva, da ragazzino.

«Che ha detto?»

«Dice Cosa vuoi, cosa c'è... Lascia fare a me. Signora Mariadda, buonasera», Raffaele sorride, si abbottona discretamente i pantaloni tirando in dentro la pancia e si avvicina. «Sono Raffaele Ventura, il figlio di Pietro e Iole».

«Eja», soffia la signora.

«Mi scusi, sa... Avevo appuntamento col sindaco qui in piazza, ma sono un po' in ritardo...»

«Bellu cussu, vi».

«Che ha detto?» fa Giuseppe. Raffaele traduce: «Buono, quello».

Poi rivolto alla signora: «Mariadda, l'ha visto? Sa se è passa-

to di qui?».

La vecchia lo fissa per alcuni lunghissimi secondi, poi scandisce in un italiano perfetto: «Raffaele. Tu a quel sindaco non gli devi credere mai».

Lui si guarda intorno imbarazzato, come colto in fallo.

Giuseppe e Michela hanno l'aria perplessa. Sandro si è allontanato, sta pascolando nella piazza come se studiasse il punto in cui montare un palcoscenico.

«Ehm... Forse lo trovo al Municipio?» prova ad abbozzare Raffaele.

«Se vi ha dato un appuntamento, non viene. Ed è meglio. Perché se vi ha promesso sole, scende neve. E se vi ha promesso acqua, porterà aceto», pronuncia la vecchia in tono profetico. Detto questo si alza, prende la sua sedia, si gira e la tira dentro casa. Borbotta di nuovo qualcosa in dialetto, poi chiude

la porta.

«Cosa ha detto?» chiede Michela.

«Niente», fa Raffaele. «Un vecchio proverbio...»

«Sarebbe?»

«Roba senza senso».

«E dai, Raffa... Traduci, tanto mica scappiamo terrorizzati dalla strega», insiste Giuseppe.

«È complicato, ma più o meno dice: Mraxiani ia fattu votu de fai unu conillu, ma candu ia biu su fillu, fudi mraxiani e totu».

«E che cazzo significa?»

«Qualcosa tipo: La volpe ha fatto voto di partorire un coniglio, ma quando ha visto il figlio era volpe lo stesso».

«Cioè?» indaga Sandro che si è riavvicinato vedendo scomparire la temibile nonnina.

«Cioè che qua a Merda lo hanno già capito bene, Sandro», chiosa Giuseppe. «E mi sa che c'ho ragione io... Se uno è merda al liceo resta merda per sempre».

**Giovanni Floris**  
© Feltrinelli Editore

### LA STORIA

A Prantixedda Inferru, Ogliastro, è un'estate da 45 gradi all'ombra quando Raffaele, Giuseppe e Sandro arrivano nel paesino con una missione molto improbabile: far rinascere la locale squadra di calcio e vincere la Coppa Sarda

## Cracovia, Auschwitz: gli studenti sardi visiteranno i luoghi dell'orrore nazista

**O**tto regioni d'Italia. Più di milleduecento giovani fra i 16 e i 25 anni e tredici comuni dell'Isola coinvolti. Una cinquantina i ragazzi sardi che prenderanno parte al progetto "Promemoria\_Auschwitz", promosso dall'associazione Deina e dall'Arci. Un viaggio (partenza prevista il 4 febbraio) che per il quinto anno consecutivo porterà i giovani, per lo più studenti, verso Cracovia nei luoghi della memoria e dell'orrore dell'Olocausto. Lo scopo? Accompagnarli alla comprensione del presente attraverso la storia.

Il programma è stato illustrato ieri mattina, in occasione della Giornata della Memoria, dall'assessore alla Pubblica Istruzione Claudia Firino e dal segretario regionale dell'Arci, Franco Uda. «Sono orgogliosa di sostenere questo progetto», ha sottolineato Firino. «Dicisette anni fa la legge 211 del luglio 2000 istituiva la Giornata della Memoria, lo faceva forse in modo statico e questo è un motivo in più per appoggiare un progetto che di monumentale ha ben poco. Non un racconto freddo di quello che è successo, ma un viaggio che porterà i ragazzi nei luoghi in cui l'orrore è avvenuto».



Auschwitz

Il treno partirà dal Brennero, dopo diciotto ore di treno arriverà a Cracovia dove i giovani visiteranno alcuni dei luoghi diventati il simbolo dell'intolleranza, dell'odio e del razzismo di quel periodo storico: l'ex ghetto ebraico, la fabbrica-museo dedicata alla vita di Oskar Schinder, il quartiere ebraico di Kazimierz. Una giornata sarà dedicata alla visita degli ex lager di Auschwitz-Birkenau. Al ritorno dal viaggio (il 10 febbraio) saranno i giovani a portare la loro testimonianza.

«Occorre tenere viva l'attenzione», ha ribadito la Firino. «Ricordare come una discriminazione verso il diverso ha generato una tragedia di questa portata. La popolazione ebraica, ma non dimentichiamo i rom, gli omosessuali, i disabili, erano considerate vite non degne di essere vissute. Teniamo vivo il ricordo non per fare una lezione di storia, ma per trasmettere un messaggio che conservi tutta la sua attualità e tutta la sua applicabilità alla realtà di oggi».

**Simona Arthemalle**  
RIPRODUZIONE RISERVATA

## AGENDA. Valentino Bardino sabato all'(In)visibile L'IBRIDa CENA oggi a Cagliari: il menu è dell'Hidalgos di Migheli

**S**arà un menu ispirato al romanzo di Nicolò Migheli, Hidalgos, quello che lo chef Fabio Mendolicchio propone oggi alle 20 al Beer Atelier, in via Iglesias 13, per L'IBRIDa CENA, l'evento nato da un'idea di Fabio Mendolicchio, chef torinese e pensato per gli amanti dei libri e del buon cibo. Una cena letteraria e con l'autore, riservata a un numero massimo di 25 partecipanti (si consiglia la prenotazione al 3203274196).

L'appuntamento è organizzato da Arkadia Editore con Stars&Food, Kitchen mon

amour e Beer Atelier.

**SPAZIO (IN)VISIBILE.** Nello spirito di Studio 58, cenacolo dove si discuteva tra artisti di arte, lo Spazio (In)visibile accoglie e presenta l'opera del giovane artista Valentino Bardino. Pittore di talento recentemente rientrato da una residenza londinese. Una piccola selezione di opere saranno visibili, con la presenza dell'artista, sabato 30 all'interno della mostra "Il 58 da FRANZ - i primi ribelli", ospitata nella galleria di via Barcellona, 75, a Cagliari.

**LE DONNE DI BALTHUS.** A

concludere la mostra monografica su Balthus, arriva a Roma una delle scrittrici sarde che gli restituisce il giusto spessore simbolico, oltre che artistico. Valentina Neri ha pubblicato "Le donne di Balthus" (Arkadia) lavorando sulle opere del maestro Balthus Klossowski de Rola (1908-2001). Domani alle 18, la scrittrice sarà ospite della libreria Ibs+Libraccio (via Nazionale 254/255), dove dialogherà del romanzo insieme al critico Filippo La Porta e a Calogero Pirrera di "Artribune".

RIPRODUZIONE RISERVATA



Cavalieri di Malta: sabato un convegno nella chiesa di Santa Maria del Monte

## CONVEGNO. Sabato a Cagliari La Sardegna e i Cavalieri di Malta

**N**ove secoli e non sentirli. Correvano l'anno 1113 quando Pasquale II decretava in via ufficiale il riconoscimento (che precede di oltre 10 anni quello dei Templari) da parte della Chiesa dell'Ordine Ospitaliero di San Giovanni, noto oggi come Sovrano Militare Ordine di Malta. Una storia avventurosa svolta all'insegna del motto Tuitio Fidei et Obsequium Pauperum, difesa della fede e servizio ai poveri e agli ammalati. Origini, vicende e attività dei cavalieri di Malta saranno oggetto del convegno dal titolo "L'ordi-

ne di Malta in Sardegna, in servizio ai poveri dal medioevo all'età moderna", in programma sabato alle 16.30 nella chiesa di Santa Maria del Monte, in via Corte d'Appello a Cagliari. Oltre ai rappresentanti dell'Ordine Mario Tola, Giuseppe Spiga e Stefano Oddini Carboni, interverranno in qualità di esperti l'archeologo Antonio Forci, il docente Emanuele Melis, l'ingegnere Massimo Rassa e il giornalista Fabio Marcello. Al termine degli interventi seguirà il dibattito col pubblico.

RIPRODUZIONE RISERVATA